

FUORI CONCORSO

MOLECOLE di Andrea Segre

Italia / 71'

con Ulderico Segre, Giuliano Segre, Uberto Segre

Sceneggiatura Andrea Segre

Fotografia Matteo Calore, Andrea Segre

Montaggio Chiara Russo

Suono Alberto Cagol, Marco Zambrano, Riccardo Spagnol

Musica Teho Teardo

Produzione ZaLab Film, Rai Cinema, Vulcano Istituto Luce Cinecittà



Sinossi

Tra febbraio e aprile di quest'anno Andrea Segre è rimasto bloccato dal lockdown a Venezia, la città di suo padre Ulderico. Lì stava lavorando a due progetti di teatro e cinema sulle grandi ferite della città. Mentre girava, il virus ha congelato e svuotato la città davanti ai suoi occhi, riconsegnandola alla sua natura e alla sua storia. Ha trascorso quei giorni nella casa di famiglia, dove ha avuto modo di scavare nei ricordi. Archivi personali in Super8 del padre del regista e vero protagonista del film si alternano a incontri con cittadini veneziani, che raccontano il rapporto tra la città e le acque e nello stesso tempo vivono l'arrivo inatteso del grande vuoto che ha invaso Venezia e gran parte del mondo.

Biografia del regista

Andrea Segre (Dolo, 1976). Esordisce con alcune importanti esperienze televisive, realizzando, tra gli altri, *Berlino 1989-1999: il muro nella testa* (1999). Attento al territorio sociale e geografico del Veneto, come dimostrano i suoi documentari *Pescatori a Chioggia* (2001), *Marghera Canale Nord* (2003) e *La mal'ombra* (2007). Dottore di ricerca in sociologia della comunicazione presso l'Università di Bologna, porta avanti l'interesse per i temi delle migrazioni verso l'Europa (*Come un uomo sulla terra*, *A sud di Lampedusa*, *A metà*, *Mare chiuso*) e da diversi anni collabora a progetti di cooperazione internazionale. *Io sono Li* è il suo primo lungometraggio di finzione. È fondatore dell'associazione ZaLab.

Commento del regista

“Per fare un film bisogna pensarlo, scriverlo, organizzarlo, girarlo. L'ho vissuto ed è uscito da solo, in un tempo e una dimensione che non potevo prevedere. Molecole è sgorgato. Come l'acqua. Come le molecole, la materia di cui tutti siamo fatti, ma che non possiamo vedere. Mio padre era veneziano, ed era un fisico-chimico. Studiava i movimenti delle molecole, i piccoli elementi della materia che non vediamo ma che determinano l'evoluzione delle nostre vite. Spesso in modo imprevedibile. Come il virus che ha bloccato il mondo e che mi ha consegnato a una Venezia solitaria e magica, dove ho potuto rincontrare mio padre e capire cosa questa sua città fragile e potente può insegnare.”